

Paesaggio e sviluppo locale
per la rinascita delle aree interne

CASTELVECCHIO DI ROCCA BARBENA

16/17 settembre 2017

IL RITORNO ALLE ALPI

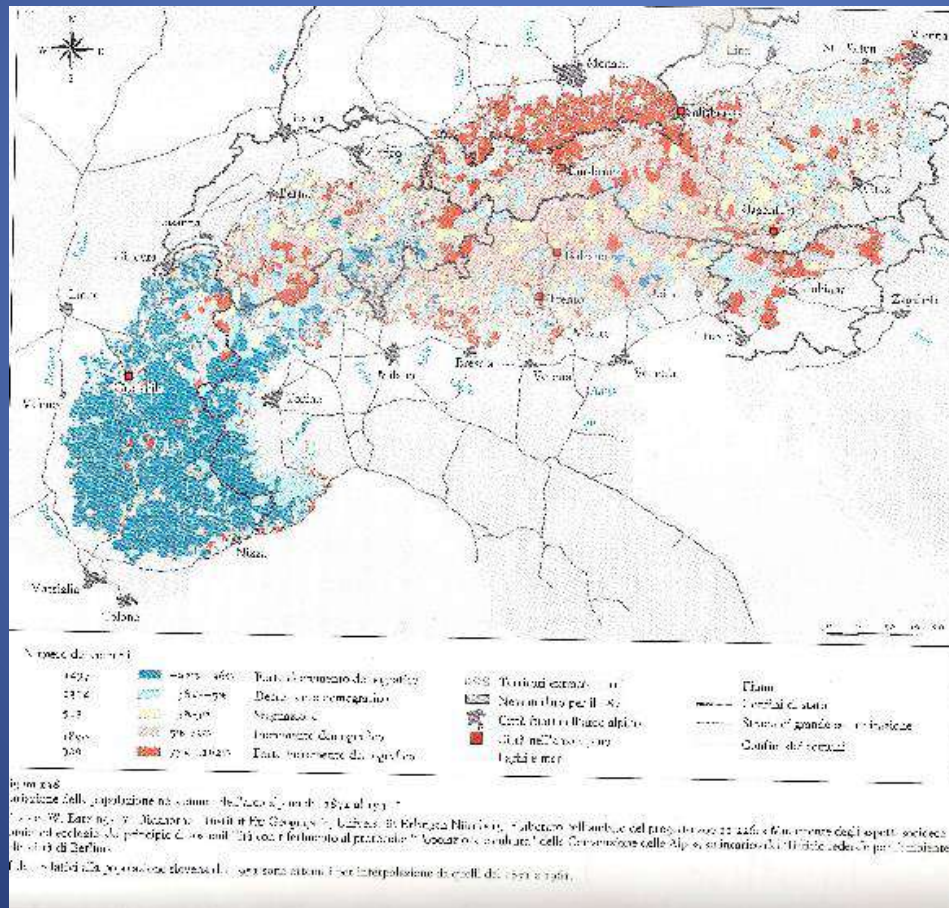
Giuseppe Dematteis

Politecnico di Torino e Associazione Dislivelli

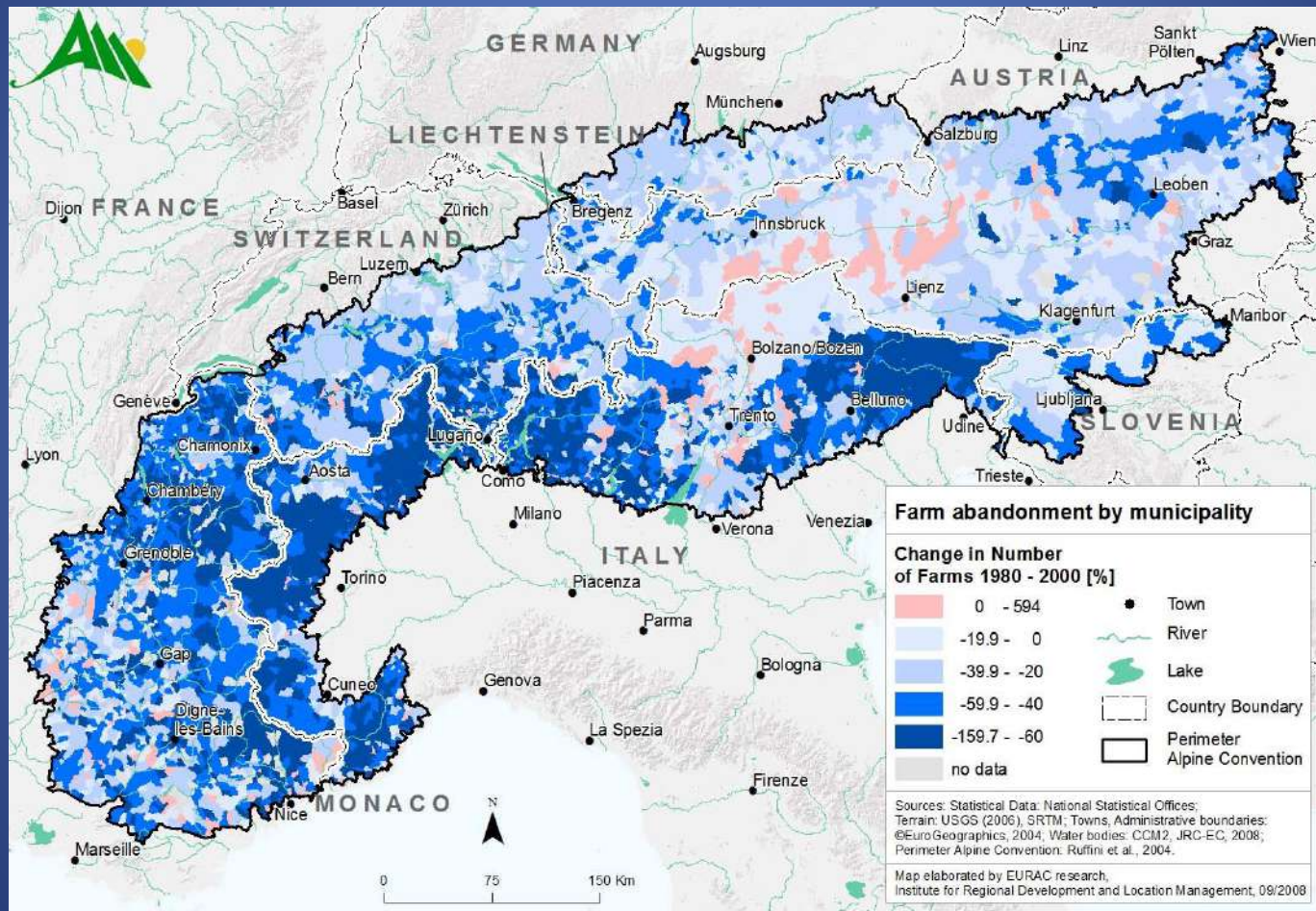
Perché ritorno?

Variazione della popolazione 1871-1951 (da Bätzing 2005)

rossi + azzurri –

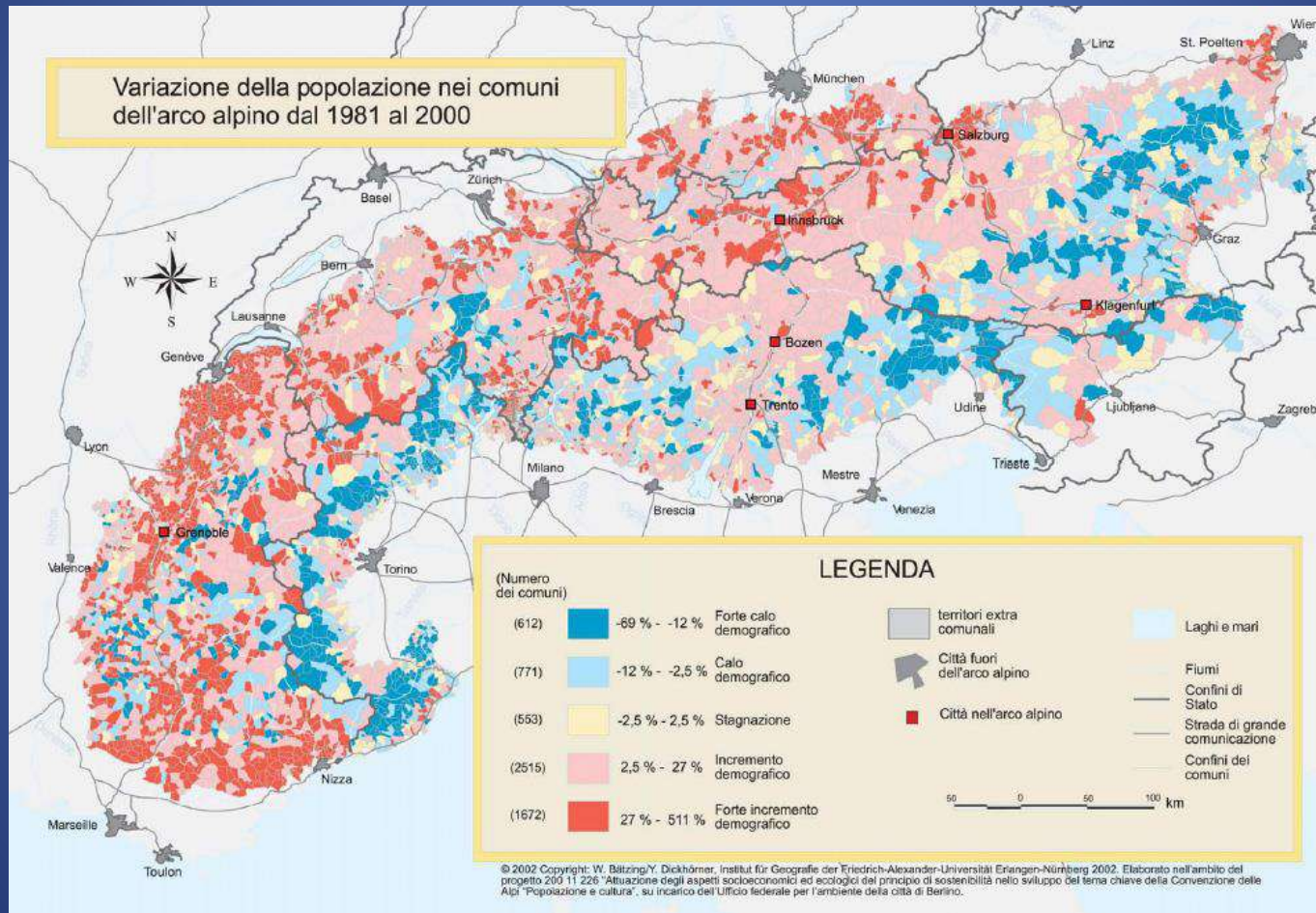


Il regresso dei caratteri tradizionali (da Eurac 2008)

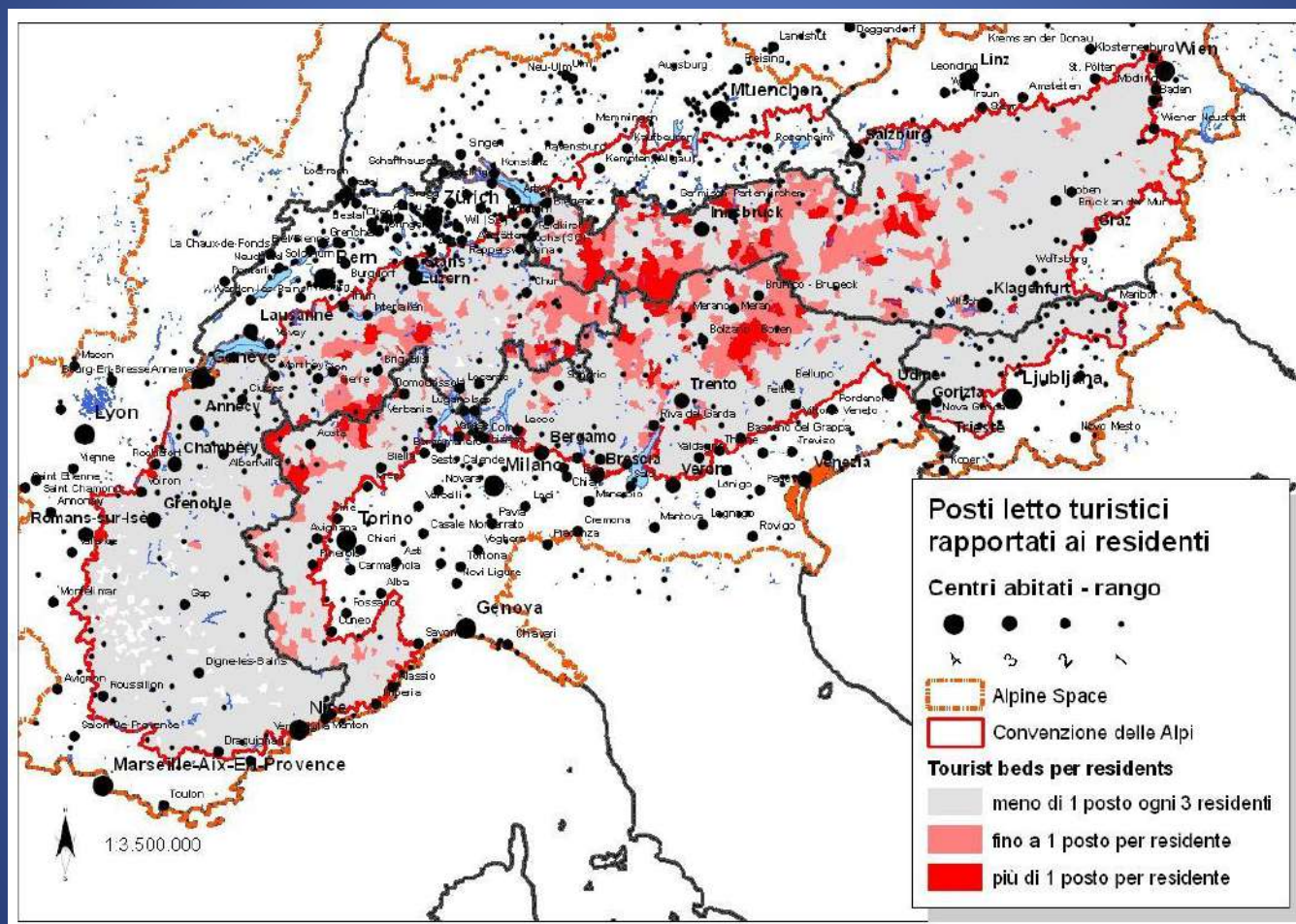


I cambiamenti alla fine XX secolo

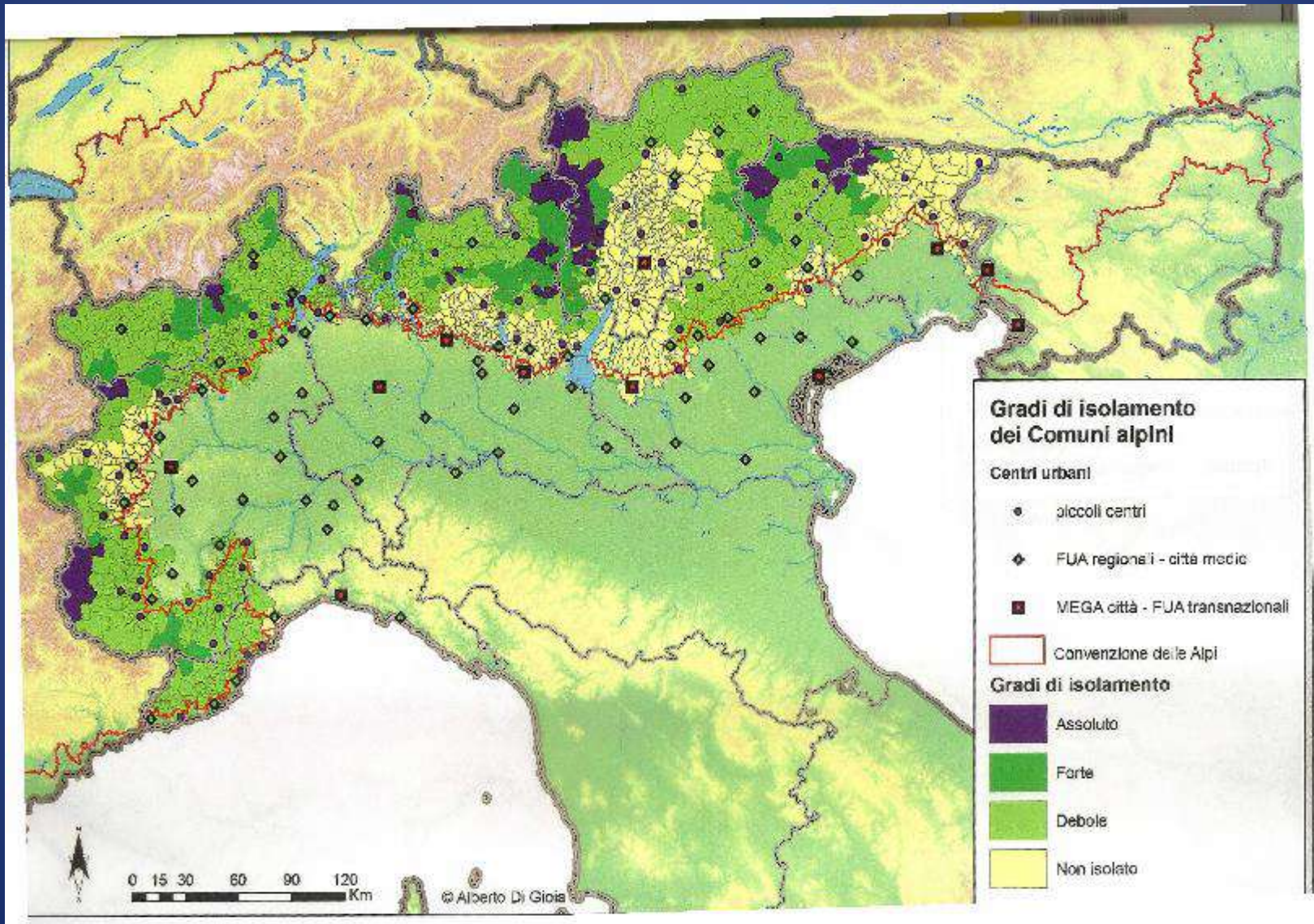
Variazione della popolazione 1981-2000 (da Bätzing 2002)



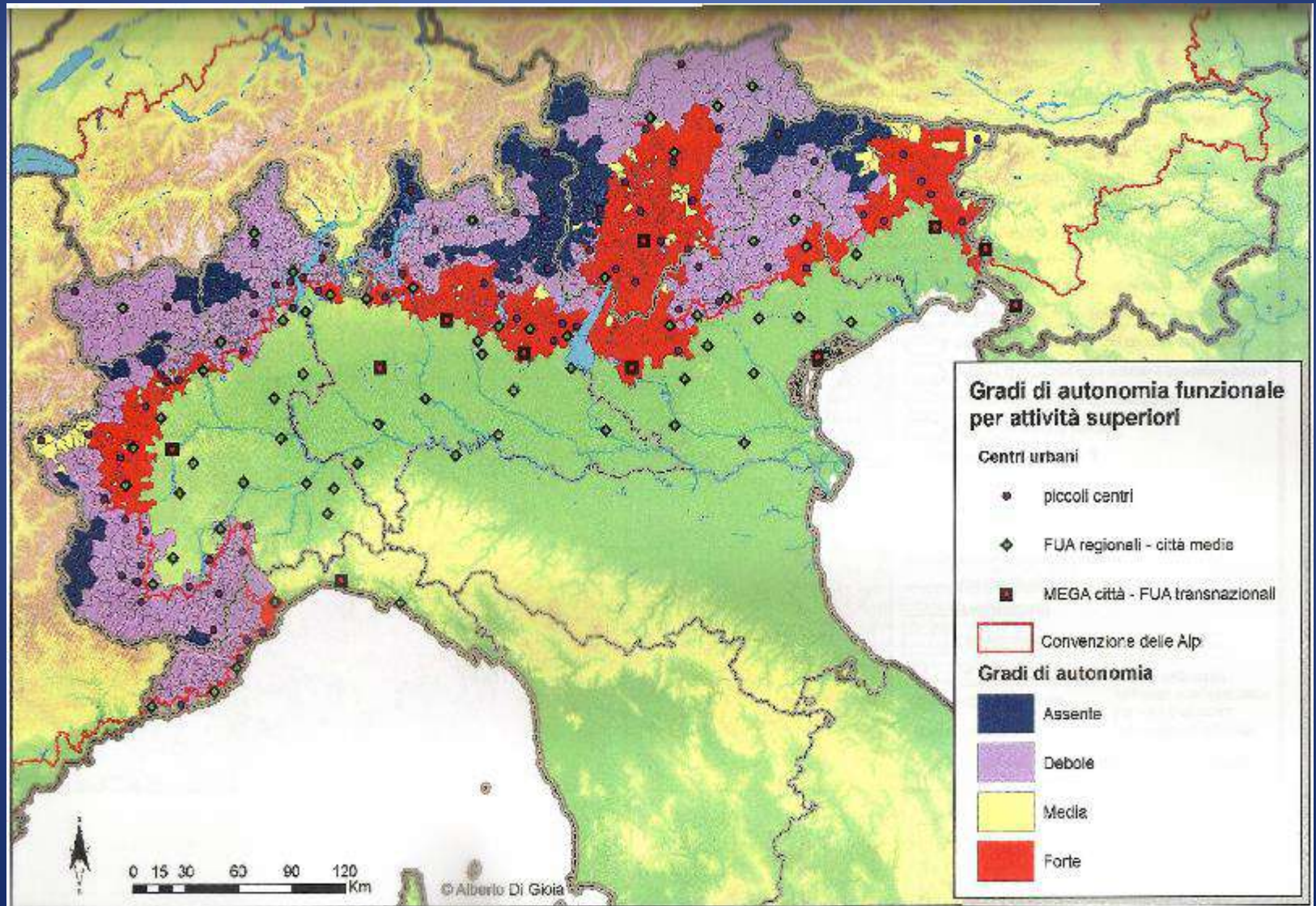
La concentrazione del turismo



Un'eredità pesante: l'isolamento



Un'eredità pesante: la dipendenza funzionale



Lo “scambio ineguale città – montagna tra il XIX e il XX secolo

Dare: MONTAGNA	Avere: CITTA'
Acque (bacini di raccolta)	I fiumi, l'acqua potabile
Minerali e rocce	Materie prime e per l'edilizia
Boschi	Legna da ardere e da lavoro
Energia idroelettrica	<i>Take off</i> industriale XX sec.
Popolazione	Forza lavoro
Corridoi vallivi	Collegamenti internazionali
Ambiente e paesaggio	Turismo, sport, loisir

Evoluzione del rapporto città - montagna

- Fine '800: autosufficienza della montagna rurale, relativa dipendenza delle città dai loro retroterra montani
- Prima metà del '900: cresce l'interdipendenza ed è basata su uno scambio ineguale
- Negli anni del “miracolo economico”: massima dipendenza della montagna rurale dalle città
- Ultimi decenni: nuove forme di dipendenza della città dalla montagna rurale?

La nuova dipendenza delle città dalla montagna rurale

Cresce il valore e la necessità di:

- approvvigionamento di acqua,
- energia da fonti rinnovabili,
- assorbimento CO₂ e altri servizi ecosistemici,
- filiere corte di prodotti alimentari di qualità,
- Regolazione del regime idrologico e prevenzione del rischio idraulico e idrogeologico
- **Un ambiente di vita diverso** (la maggior parte dei “nuovi montanari” proviene da aree urbane)

La “centralità” della montagna

La montagna ha beni e servizi che mancano alla città e di cui la città ha bisogno:

- acqua (quantità e qualità)
- energie da fonti rinnovabili
- assorbimento dell'anidride carbonica
- produzioni agro-silvo-pastorali
- qualità dell'aria
- biodiversità
- qualità ambientale e paesaggistica
- spazi ricreativi, educativi, ricreativi
- valori socio-culturali

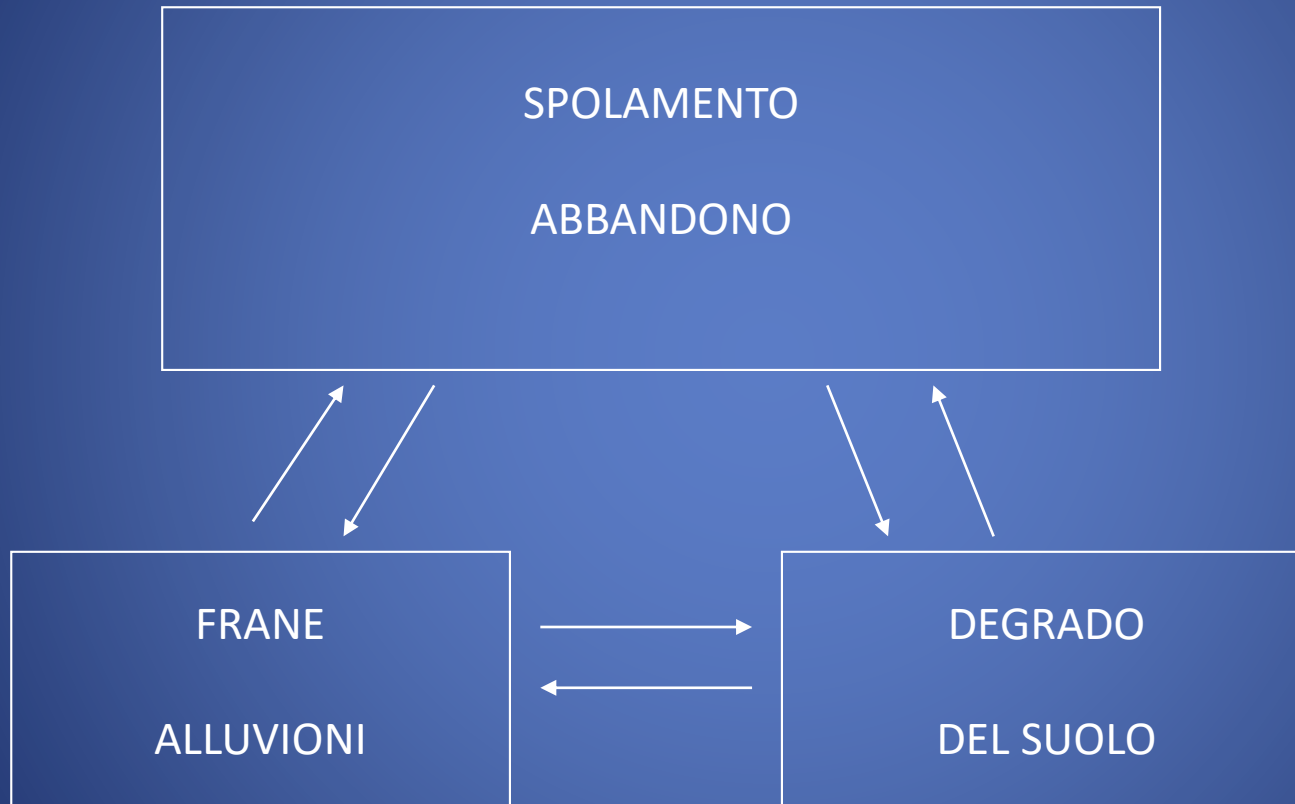
La montagna come spazio di vita alternativo alla città

Città Metropolitana di Torino. 2016. Reciproche dipendenze della montagna (M) e della città (U)

<i>Oggetto degli scambi</i>	<i>Dipendenza di M da U</i>	<i>Dipendenza di U da M</i>	<i>Possibilità di crescita e di riduzione della dipendenza di M da U</i>
Acqua (approvvigionamento e regolazione)	1	4	+
Servizi ecosistemici culturali	1	3	++
Produzioni agro-silvo-pastorali	4	1	+++
Lavoro	2	1	--
Beni e servizi per le famiglie	3	0	--
Beni e servizi per le imprese	4	0	-
Turismo, villeggiatura, escursionismo	3	2	++

L'interesse **generale** di ri-abitare la montagna

- La bassa densità demografica, riducendo socialità e servizi essenziali, limita di fatto i **diritti di cittadinanza e la libertà di scelta** dei residenti.
- Le ingenti risorse agrarie, idriche, forestali, ambientali, paesaggistiche e culturali, oggi poco o male utilizzate, possono contribuire oltre che all'occupazione locale, alla **ricchezza e al benessere nazionale**.
- La presenza e la cura degli abitanti **riduce i rischi idro-geologici e idraulici** che minacciano i fondovalle e le pianure urbanizzate pedemontane.
- Per conservare e riprodurre **diversità culturale** e i **paesaggi** occorre che una popolazione giovane continui in forme innovative la tradizionale **interazione insediativa e lavorativa con l'ambiente locale**



Cura e ripristino



Adotta un terrazzamento

Sostieni la montagna del Canale di Brenta

[CHI SIAMO](#) [LA STORIA](#) [L'ABBANDONO](#) [I LUOGHI](#) [DOCUMENTI](#) [NEWS](#) [CONTATTI](#)

LA PAROLA AI PARTECIPANTI...

Quello che segue è il racconto di chi per primo ha adottato un terrazzamento a Valstagna: lo riportiamo per trasmettere il senso dell'iniziativa attraverso le parole di coloro che vi prendono parte.



"...Io ho fatto sempre l'insegnante, e vedere tanti talenti sprecati ti dà un po' fastidio: anche qui dove ci sono i terrazzamenti si arriva e **si vede questo gran lavoro che va distrutto** perché, se nasce il bosco, se nasce una pianta vicino ai muri, li fa cadere e nessuno li va a sistemare. Una sera parlando con mio cognato, che è originario di Valstagna, si diceva che è un peccato lasciar perdere questi terrazzamenti, bisognerebbe adottarli. **Se ognuno di noi adottasse un terrazzamento**, anche di quelli comodi, basterebbe che tagliasse le piante per salvarlo."

"Lui ne ha parlato a Valstagna, poi un giorno ci telefonano a casa dal Comune e ci chiedono se siamo noi quelli che vorrebbero adottare un terrazzamento. Siamo andati indietro con la testa a pensare... Probabilmente sì, abbiamo detto, e ci chiedono se siamo disponibili a incontrare il sindaco per vedere cosa si può fare. Siamo andati su il mattino stesso e il sindaco ha tirato fuori una mappa e ha detto che avevano un terrazzamento disponibile, di proprietà del Comune... Ci ha portato sul posto, siamo andati a vederlo e abbiamo detto Va bene."

**ADOZIONE DIRETTA**

**ADOZIONE A DISTANZA**

**REGISTRATI**

News

Al via l'installazione luminosa 'Fazzoletti di luce'
Il Comitato 'Adotta un terrazzamento' ha partecipato a realizzare l'installazione paesaggistica...

Disponibili le mappe con tutti i 37 terrazzamenti adottati
In occasione della Assemblea dei Soci del Comitato 'Adotta un terrazzamento' sono state preparate...

Novità e immagini al ritorno dal viaggio in Marocco
Dal 17 al 22 Novembre la comitiva formata dal comitato 'Adotta un terrazzamento' insieme...



Recupero del patrimonio edilizio



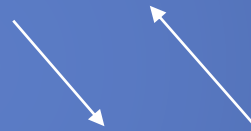
Re-insediamento



RE- INSEDIAMENTO
E RECUPERO DELLE RISORSE

CURA DEL TERRITORIO
DELL'AMBIENTE
E DEL PAESAGGIO

TUTELA E
RICONVERSIONE
FUNZIONALE
DEL PATRIMONIO



Zone e luoghi del ripopolamento

La peri-urbanizzazione delle basse valli: val Sangone (To)



Zone e luoghi del ripopolamento

I distretti turistici: Cervinia



Zone e luoghi del ripopolamento .

Aree interne spopolate:

Campofei e Narbona, valle Grana (CN)



Zone e luoghi del ripopolamento

I circuiti escursionistici in quota:
rifugio Mongioie, Viozene (CN)



Tipi di nuovi abitanti

Per scelta:

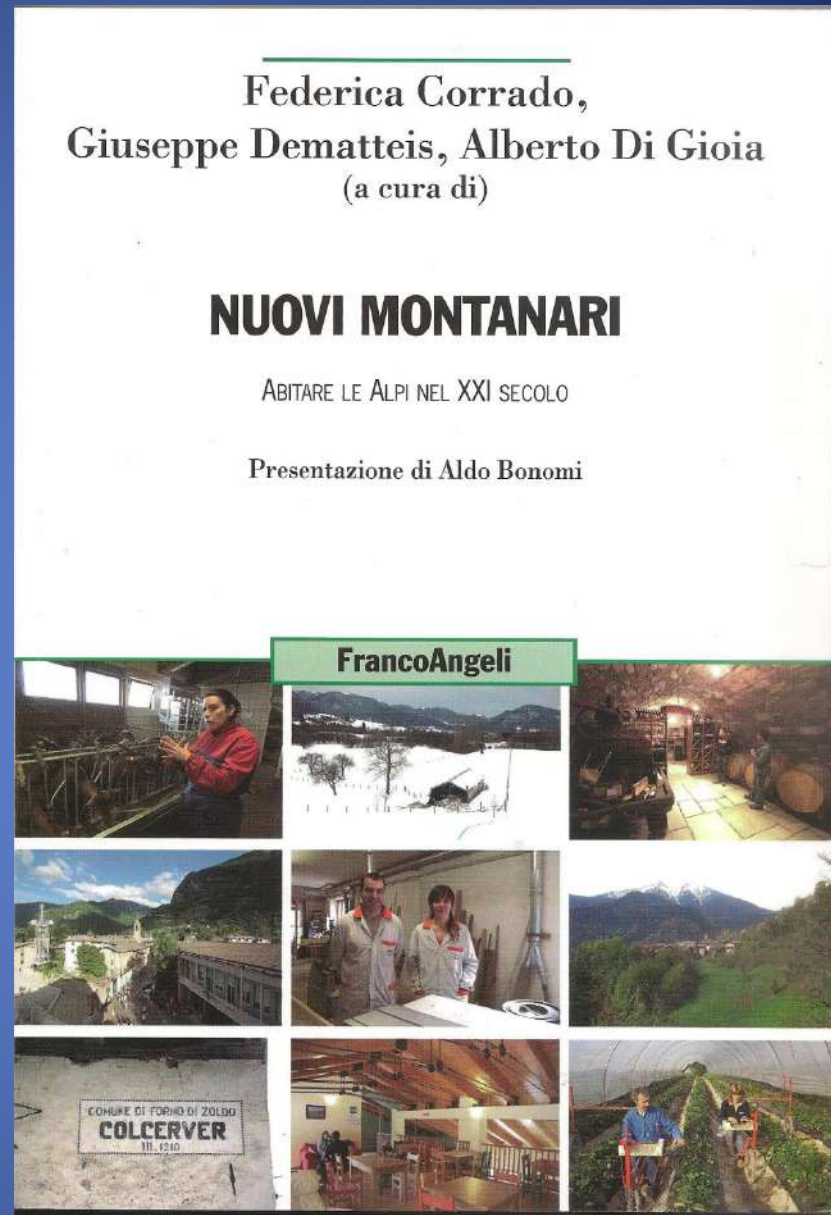
- Peri-urbani di classe media (pendolari)
- Portatori di progetti: imprenditori e “creativi”
- Neorurali, ecologisti, comunitaristi
- In fuga dal mondo: (eremiti, sette religiose...)
- *Amenity migrants* (attivi e non)
- Multiresidenti

Per necessità : economica (minor costo della casa, lavori precari), di carriera (impiegati pubblici)

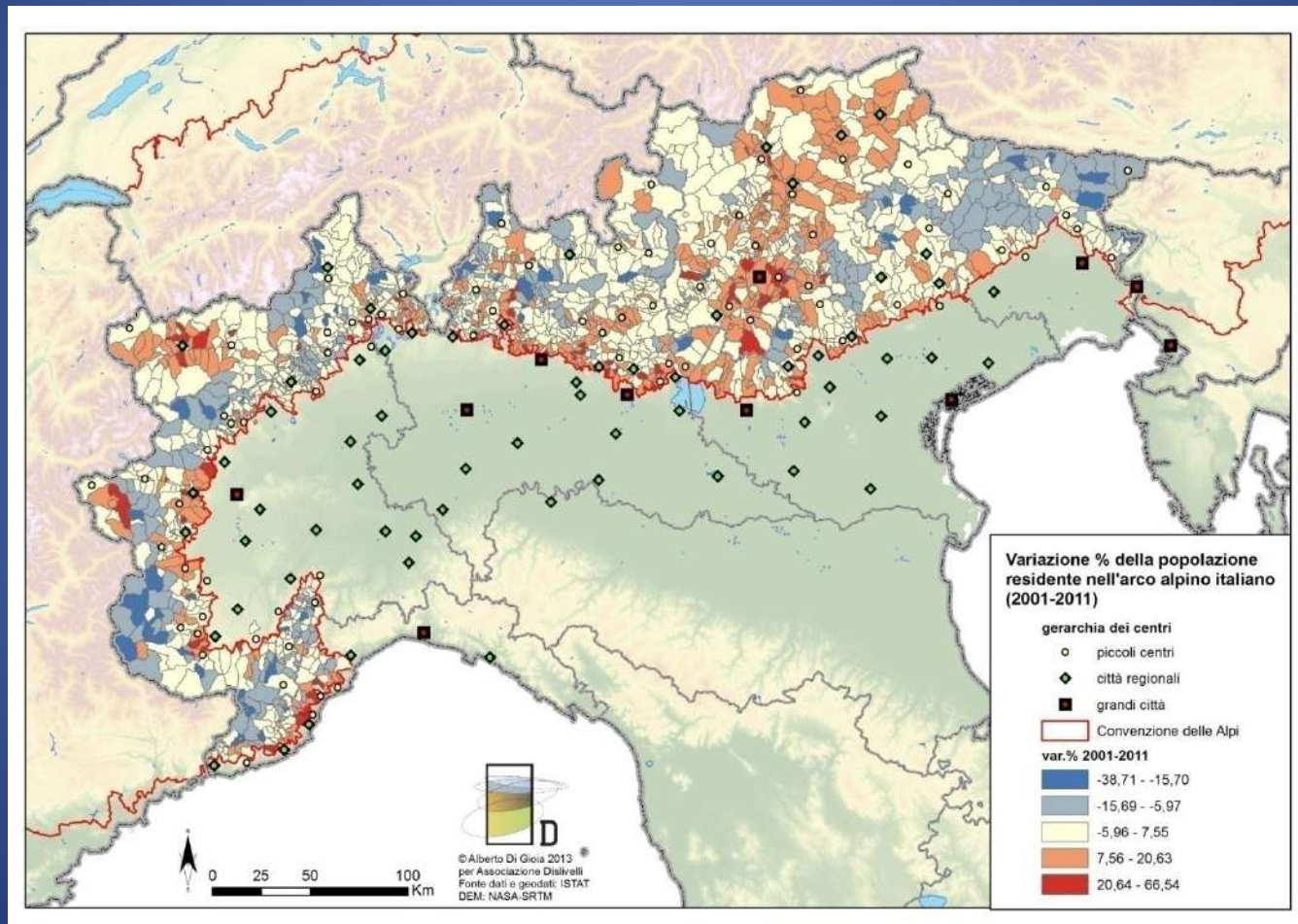
Per forza: migranti (richiedenti asilo, rifugiati...)

Una ricerca sui nuovi insediati nelle Alpi italiane

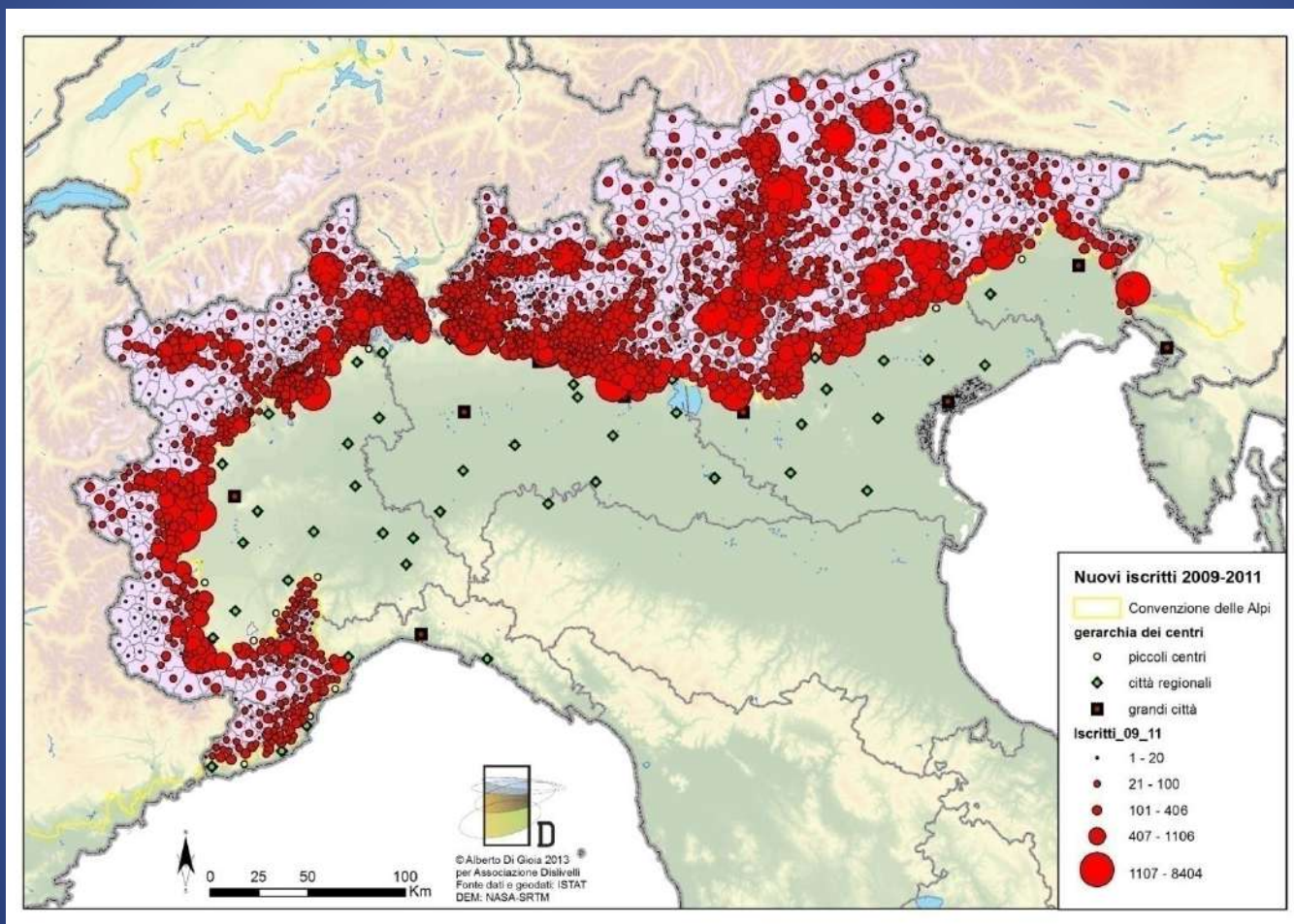
- 10 aree campione
dalle Alpi liguri al Friuli
- Spoglio delle anagrafi
di 35 comuni 2009-211
- 50 interviste in
profondità



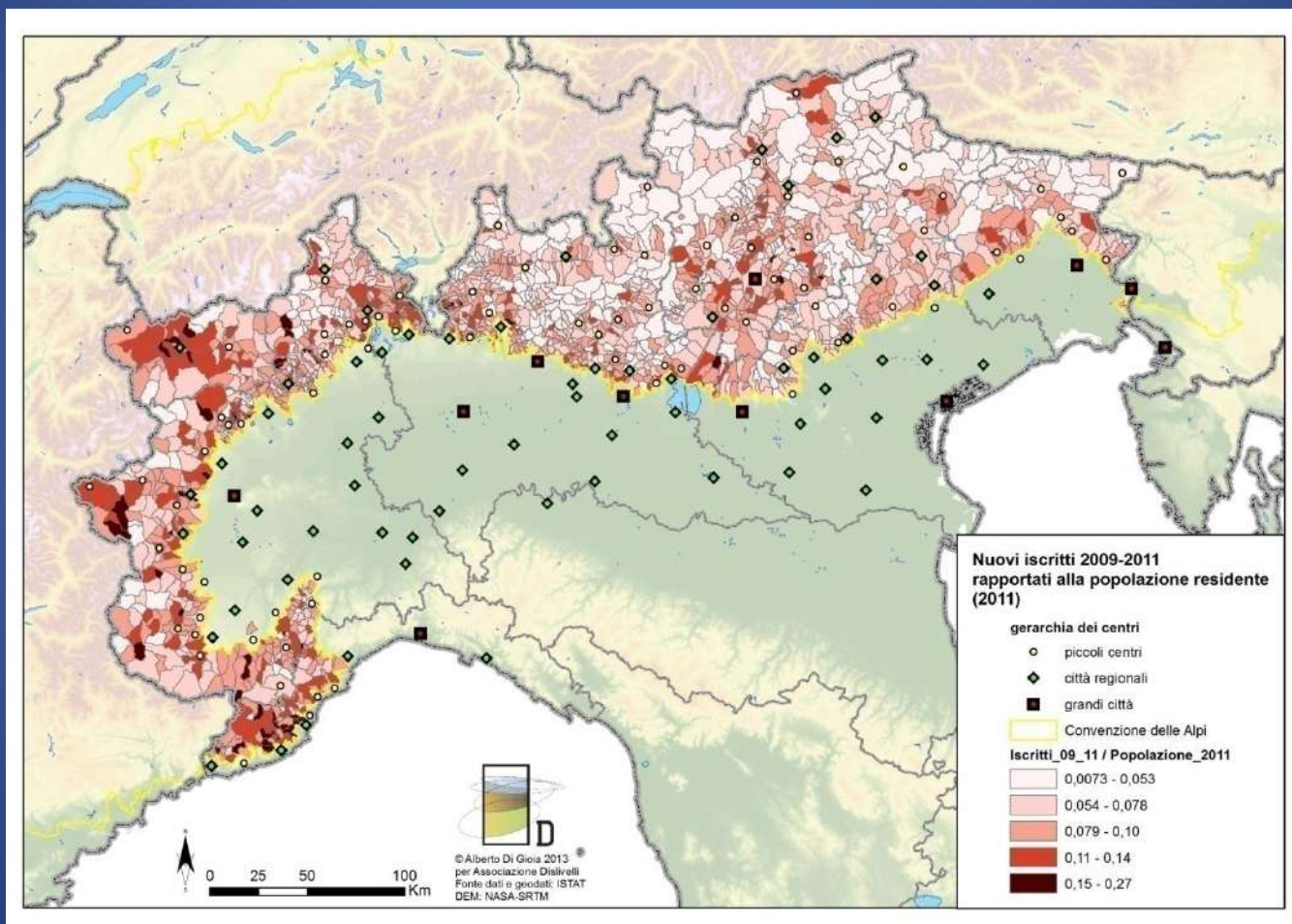
Variazione % 2001-2011 della popolazione residente nelle Alpi italiane (in valore assoluto: + 212.656)



Nuovi iscritti nelle anagrafi comunali 2009-2011



Nuovi iscritti 2009-2011 rapportati alla popolazione residente



Provenienza dei nuovi insediati nei comuni alpini italiani

Dalle rilevazioni anagrafiche 2009-2011 su un campione di 35 Comuni rurali:

- 83% dall'Italia (62% dalla stessa provincia)
- 3% da altri paesi ricchi
- 8% da paesi est-europei
- 6% da paesi del Sud del mondo

I nuovi insediati. Motivazioni positive

- Un ambiente migliore:
 - natura, paesaggio, aria salubre, sport
 - meno stress
- Utilizzo delle risorse locali (agricoltura, allevamento, ricettività ecc.)
- La casa dei miei sogni (con l'orto)
- Minor costo della vita
- Vita di comunità, amministrazione comunale amica

La ricerca di un altrove diverso

Parole ricorrenti nelle 18 interviste a nuovi residenti pubblicate
nel n. 69, luglio 2016 della rivista Dislivelli)

- Ambiente naturale, paesaggio
- Curiosità, esplorazione, immaginazione
- Avventura, rischio, sicurezza, responsabilità, fatica, adattamento, mettersi alla prova
- Amicizia, condivisione
- Libertà
- Silenzio, solitudine
- Emozioni, piacere, soddisfazione

La crisi e la fuga dalla città

- *“nel momento in cui c'è crisi economica, in montagna ti spaventa meno. Hai casa propria, i mutui sono più bassi e gli stipendi sono gli stessi. Fare l'operaio qui o a Torino è uguale, ma le spese cambiano.”*
- *“la stagionalità del lavoro è una forte attrattiva, il susseguirsi delle stagioni offre un ritmo di vita che in città si perde nella monotonia di giorni sempre uguali.*
- *“non ce la facevo più a stare in città, qui respiro davvero”.*
- *“volevo un posto in cui poter vivere, non mi interessava guadagnare, mi interessava vivere”*
- *“ci si saluta di più a Grumes che in un condominio”*



Uno sguardo diverso

- *“lo sguardo del forestiero è talvolta capace di vedere in modo nuovo ciò che è da sempre sotto gli occhi dell’autoctono, di pensarlo diverso, di scovarvi nuovi significati e imprevedibili utilizzi(...) o anche di tentare recuperi di attività legate alla terra in cui nessuno dei locali crede più”.*
- *:“sono sempre uscito dal territorio per vedere cosa c’era dalle altre parti e poi sono tornato per migliorare il mio territorio con grande soddisfazione. Se non vai fuori non ti rendi conto di come sei realmente e cosa puoi ancora fare”.*

I nuovi insediati. Difficoltà

- Condizioni climatiche difficili
- Isolamento fisico
- Poco lavoro sul posto, spostamenti pendolari lunghi e costosi
- Carenza di servizi
- Tele-conessioni carenti
- Qualche difficoltà di integrarsi nella società locale:
 - La nuova popolazione di origine urbana cerca i vantaggi della città,
 - è culturalmente “altra”: ha modi di vita e di lavoro diversi, estranei o in contrasto con quelli tradizionali locali

Il rapporto con la popolazione locale

- *“qui le persone tendono ad esser riservate e chiuse, non è facile interagire con loro ed instaurare legami.*
- *“con le associazioni locali o gli enti locali non c’è interazione, il nostro circuito ce lo siamo costruiti da soli senza appoggi (...) siamo molto solitari e forestieri, non frequentiamo molto le persone del posto, abbiamo legato di più con altri forestieri come noi, troviamo che siano caratterialmente meno chiusi”.*

Il rapporto con la popolazione locale

- *“È ovvio che tu non puoi entrare in casa di una persona e dire comando io, qui faccio come dico io; tu devi rispettare le loro abitudini, il loro modo di fare, per cui noi quando siamo arrivati, in punta di piedi, abbiamo osservato, guardato, ascoltato quello che loro facevano e ci siamo cercati di adeguare e nel frattempo ci siamo conosciuti”.*
- *“all’inizio i vicini ci vedevano un po’ come i cittadini però poi abbiamo voluto iniziare anche a lavorare il terreno, a fare l’orto [...] ed è stato un miglioramento anche con i vicini che ci hanno insegnato a vangare”*

I nuovi insediati nell'economia locale

Attivi (64%), di cui:

- non occupati localmente (pendolari) 15%
- Occupati in attività “ubiquitarie”, senza rapporto con l'ambiente o le risorse territoriali locali (32%)
- con effetti sulla messa in valore di risorse potenziali specifiche locali (17%). Di cui:
 - “neorurali” senza ricerca di profitto (3 %)
 - imprenditori e lavoratori specializzati in attività produttive direttamente “radicate” (3 %)
 - imprenditori e lavoratori specializzati in attività indirettamente “radicate”(11%)

Non attivi (studenti, casalinghe, pensionati) 36 %

Quali prospettive?

- Nessuna politica di ripopolamento: abbandono e rinaturalizzazione delle zone non attrattive
- Attrazione indiscriminata: fare massa per sostenere i servizi necessari per il popolamento
- Attrazione selettiva: qualità ambientale e della vita, occupazioni legate alla valorizzazione delle risorse montane
- Ibridazione culturale, integrazione

Quali politiche?

Europee:

- Programmi di cooperazione territoriale Interreg (*spazio alpino ecc*), politiche *place-based* e *Community-led local development* finanziabili con fondi FESR, FSE, FEOGA, Strategia macroregionale Alpina (Eusalp)

Nazionali:

- programma “Aree interne”: servizi, miglior utilizzo delle risorse territoriali locali, cura e manutenzione del territorio, (ri)popolamento. Nuove leggi: intercomunalità, fiscalità, accorpamento fondiario,...

Regionali: maggior rappresentanza elettorale, sostegno finanziario e tecnico alla elaborazione di piani di sviluppo intercomunali (di area vasta), risorse del PSR e dei fondi strutturali europei riservati alla montagna, infrastrutture della mobilità e banda larga, ...

Quali azioni a livello locale?

- Attrazione, sportelli di informazione, accoglienza e accompagnamento dei nuovi insediati
- Cura dei fattori attrattivi: ambiente, paesaggio, recupero del patrimonio edilizio
- ADSL, banda larga, ripetitori TV e cellulari
- Promuovere l'uso e valorizzazione delle risorse locali (terreni, acque, pascoli, boschi, patrimonio culturale ecc.), associazioni fondiarie
- Integrazione: promuovere incontri con i già residenti e l'“ibridazione culturale” tra saper fare tradizionale locale e nuove tecnologie
- Servizi: viabilità, sgombero neve, trasporti pubblici, assistenza ecc.

L'insediamento dei migranti

Aspetti comuni :

- l'ospitalità e l'accoglienza del “diverso”,
- il rapporto con chi è già insediato,
- riempire i “vuoti”

Peculiarità dei nuovi insediati

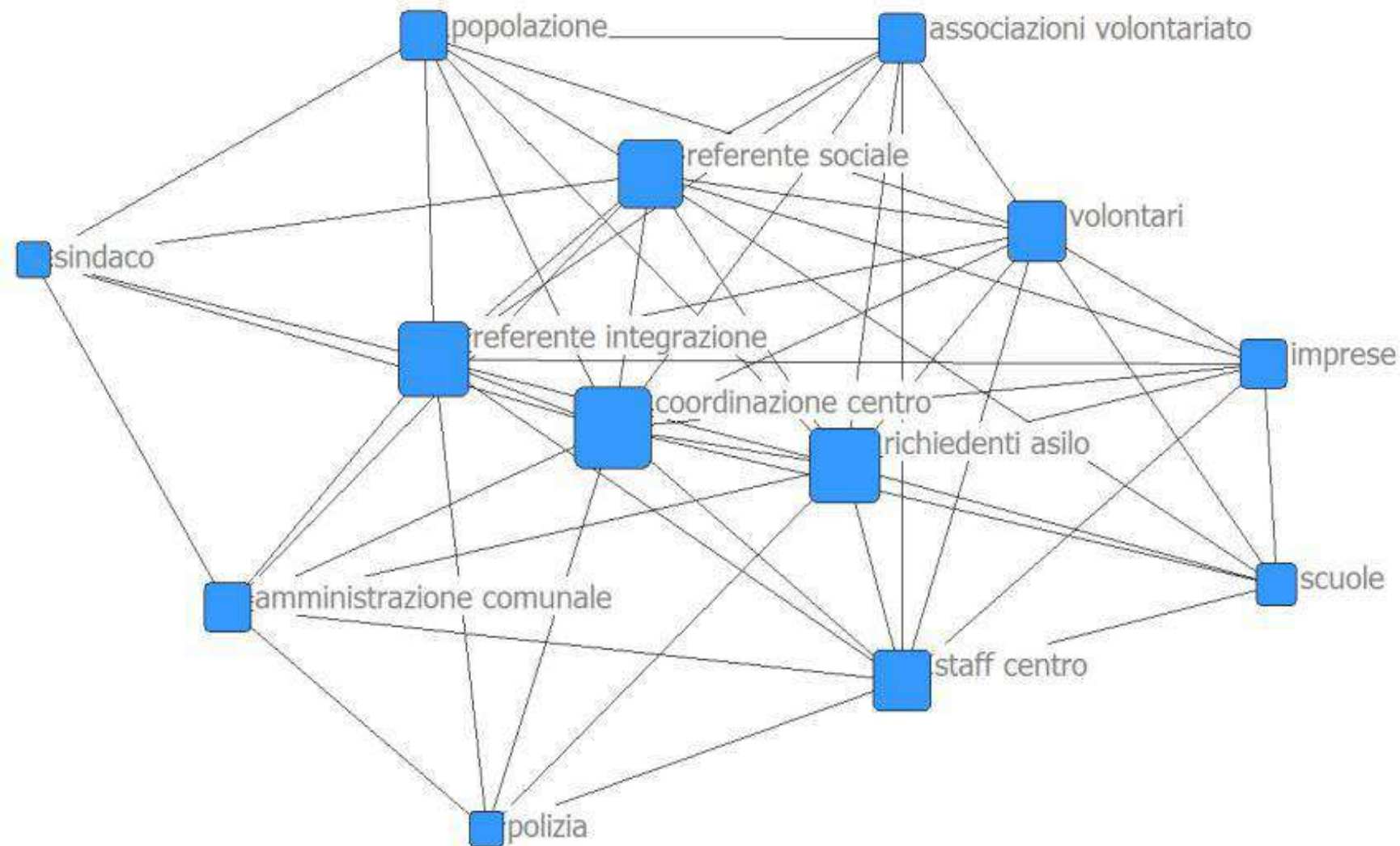
- Non hanno scelta
- Lingue e cultura diverse
- Non hanno mezzi
- Non hanno casa
- Non hanno lavoro

Che cosa cambia per gli ospitanti:

- un'accoglienza diversa
- disponibilità ad accettare il diverso sconosciuto.
- accoglienza + integrazione
- supporto organizzativo e gestionale a livello nazionale e locale
- sostegno economico necessario

Le reti dell'integrazione, il caso di Ortisei

(da I. KOFLER e A. MARCHER, 2017)



Il problema dell'integrazione

Integrazione sociale

- appartenenza alla sfera privata (circolo di amici, associazioni, ecc.)

Integrazione culturale

- adattamento culturale sia da parte della società che accoglie, sia da parte dei migranti (cambiamento di comportamenti, attitudini)

Integrazione identificabile

- senso di appartenenza, volontà di identificarsi

Integrazione economica o strutturale

- acquisizione di diritti e accesso a posizioni chiave della società che accoglie (nel mercato del lavoro, nel sistema educativo, ecc.)

Integrazione politico-legale

- partecipazione politica, cittadinanza

Grazie per l'ascolto



www.dislivelli.eu

Lecture

- Bätzing W., 2005, *Le Alpi*, Bollati Boringhieri, Torino.
- Camanni E., 2002, *La nuova vita delle Alpi*, Bollati Boringhieri, Torino.
- CIPRA, 2007. – *Noi Alpi! Uomini e donne costruiscono il futuro*. CDA& Vivalda, Torino.
- Corrado F., Dematteis G., Di Gioia A., 2014 – *Nuovi montanari. Abitare le Alpi nel XXI secolo*, F. Angeli, Milano.
- Dematteis, G. (a cura di), 2011. *Montanari per scelta. Indizi di rinascita nella montagna piemontese*. Milano, Franco Angeli.
- Dematteis G., Corrado F., Di Gioia A. Durbiano E., 2017 - *L'interscambio montagna-città. Il caso della Città metropolitana di Torino*, F. Angeli, Milano
- De Rossi A., 2016. *La costruzione delle Alpi. Il Novecento e il modernismo alpino (1917 – 2017)*, Donzelli Editore, Roma.
- Membretti A., Viazzo P.P., Kofler I. (cura di), *Per scelta o per forza. L'immigrazione straniera nelle Alpi e negli Appennini*, Aracne, Roma, 2017)
- Salsa A. (2007), *Il tramonto delle identità tradizionali. Spaesamento e disagio esistenziale nelle Alpi*, Ed. Priuli e Verlucca, Scarmagno (To).
- Società dei Territorialisti/e, 2016, *Riabitare la montagna*, Riv. Scienze del territorio, n. 4 (<http://www.fupress.net/index.php/SdT/issue>)
- Varotto M. (a cura di), 2013. – *La montagna che torna a vivere*, Club Alpino Italiano, Gruppo di ricerca Terre Alte (ed. Nuova Dimensione, Portogruaro).